



CONSIGLIO COMUNALE DI PENNE
seduta del 23.07.2009

Sono stati discussi i seguenti punti all'O.d.G.:

- 1) Esame problematiche della Sanità Vestina - Provvedimenti.



PRESIDENTE:

Buonasera a tutti. Prima di dare inizio ai lavori ringrazio il Dott. Claudio D'Amario Direttore della ASL Pescara-Penne-Popoli che ha accolto l'invito ad intervenire al Consiglio Comunale straordinario che abbiamo indetto sulle problematiche della Sanità vestina. Prima di procedere con l'appello e dare inizio ai lavori volevo invitare la cittadinanza ad alcune iniziative che si svolgeranno nei prossimi giorni nella nostra città. Domani pomeriggio è in programma un incontro pubblico alle 18:30 presso la sala consiliare sulla figura e le competenze del Difensore Civico con la presenza del Difensore Civico della Comunità Montana Vestina e del Comune di Penne l'Avvocato Alessandro Santori, per fornire informazioni di carattere normativo e giuridico e per un primo bilancio sull'attività sinora svolta. Sabato ci sarà la 26° edizione della notturna pennese di podismo, una gara internazionale che avrà inizio alle ore 18 per i ragazzi, alle ore 20 per gli amatori ed è aperta a tutti, alle 22,30 ci sarà la gara internazionale dei professionisti: si sono iscritti circa 30 atleti, ci sarà anche la diretta web sul sito internet vides.tv, saranno presenti testate giornalistiche nazionali e a seguire dopo le gare, dopo quella delle 18, delle 20 e delle 22,30 ci saranno le premiazioni. Quindi invito in particolare i consiglieri comunali ad essere presenti anche alla fase delle premiazioni. Infine domenica pomeriggio alle ore 17 sempre nella sala consiliare ci sarà una cerimonia in ricordo di Valentino Ambrosini il pioniere dei trasporti vestini, la cerimonia si concluderà con lo scoprimento di una lapide nel piazzale recentemente ristrutturato dal Comune intestato a Valentino Ambrosini dove c'è il terminal degli autobus. Poi saluto e ringrazio e auguro buon lavoro al nuovo Segretario comunale di Penne, il collega Avvocato Michele Smargiassi, oggi per lui è l'esordio il primo consiglio con noi, proviene da un Comune molisano Trivento, è stato anche in Calabria e ha origini abruzzesi in quanto la famiglia è originaria del vastese e della provincia di Chieti. Quindi lo saluto, gli dico in bocca al lupo e gli cedo la parola per l'appello.

SEGRETARIO:

Ringrazio il Presidente e procedo all'appello. *Segue l'appello* Presenti 19, assenti 2, la seduta è validamente costituita.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Prima di cedere la parola al Sindaco vi informo che sono pervenute due mozioni sull'O.d.G. delle problematiche sulla Sanità Vestina, una a firma del Sindaco e un'altra a firma dei consiglieri di opposizione con primo firmatario Vincenzo Ferrante. Ora procederemo in questo modo, il Sindaco farà un'introduzione poi quando sarà il momento dovremmo interrompere i lavori per consentire al Direttore di intervenire nel corso della seduta e poi quando riapriremo i lavori del consiglio saranno illustrate rispettivamente le due mozioni e si aprirà la discussione.

Cedo la parola al Sindaco, Donato Di Marcoberardino.



SINDACO:

Intanto do la buonasera a tutti, innanzitutto al Direttore Generale dell'ASL di Pescara che appena gli ho detto di questa intenzione nostra di convocare il consiglio comunale straordinario abbiamo concordato subito una data, d'altronde lui era stato già a Penne qualche tempo fa all'insediamento aveva fatto un'assemblea con il personale e in quella occasione aveva già detto alcuni spunti della sua direzione generale. Poi avevamo avuto a Penne sempre successivamente solo per ricordare la presenza dell'Assessore Regionale alla Sanità, Assessore Venturosi, anche lui aveva ricalcato sostanzialmente le idee della direzione generale che aveva già esposto il Direttore Generale. Noi abbiamo ritenuto di convocare questo Consiglio Comunale straordinario perché io credo che siamo in una fase decisiva per quanto riguarda la sorte dei presidi ospedalieri e della sanità in generale.

I cittadini conoscono come noi che siamo in un momento particolare della vita della nostra sanità, abbiamo di fronte a noi problemi rilevantissimi, problemi in particolare derivanti dal piano di rientro della sanità che poi sicuramente il Direttore ne parlerà. Abbiamo quindi di fronte a noi un momento in cui occorre decidere, noi comunità locali, noi che siamo al centro di un presidio ospedaliero vogliamo dire la nostra voce in maniera che chi deve decidere sia esso il Direttore Generale che è qui presente, sia esso l'Assessore Regionale della Sanità, sia esso il Commissario Straordinario Redigolo abbia a sentire i territori perché io credo che in una organizzazione della sanità sia fondamentale sentire il territorio. Ecco, noi da sempre partendo da queste considerazioni Direttore abbiamo detto la nostra situazione e lo voglio ribadire, so che non occorre ma la premessa è necessaria, non occorre perché Lei viene da una Direzione (parola non chiara) e quindi conosce le zone interne. Noi siamo una zona interna del pescarese, una zona interna e montana del pescarese, abbiamo problemi molto seri a collegarci con la costa per i problemi della viabilità in particolare, abbiamo un bacino d'utenza che noi stimiamo intorno alle 50.000 unità, perché? Perché questo bacino d'utenza che è in parte costituito dalla provincia di Pescara adesso si aggiunge quasi normalmente dei comuni che sono confinanti con la provincia di Pescara e che sono la provincia di Teramo che Lei ben conosce: Arsita, Bisenti, Castiglione, Montefino, Castilenti sono Comuni che tradizionalmente noi serviamo come sanità e quindi qui non si può parlare di mobilità attiva perché siamo nella stessa regione. Però comunque abbiamo un'attrazione in popolazioni che certamente vedono in Penne, nel Presidio Ospedaliero di Penne un punto di riferimento e questo è importante nella programmazione perché ovviamente una programmazione non può essere in una regione come quella abruzzese di 1.300.000 abitanti non può essere solo di una singola ASL, deve sicuramente comprendere l'esigenze complessive della regione e quindi una piccola regione, quindi cercare di compenetrare le varie esigenze. Quindi noi siamo una zona interna, una zona collinare e quindi abbiamo bisogno di un presidio ospedaliero. Io ho letto anche oggi purtroppo le notizie di stampa



ogni giorno ci portano grandi preoccupazioni, oggi leggevo sempre su un qualcosa di bene informato, c'è una dichiarazione del sottosegretario alla Sanità che ribadisce ancora una volta la necessità di una fortissima riduzione degli ospedali, dei presidi ospedalieri in Abruzzo e quindi con pericoli evidenti anche per il nostro ospedale. Io devo essere chiaro perchè credo che non possiamo, è una dichiarazione di oggi l'ho appresa mentre tornavo dall'Aquila stamattina, quindi credo che noi non possiamo far finta che non ci siano. Quindi noi siamo fortemente preoccupati, siamo fortemente preoccupati perchè riteniamo che una mancanza di presidio ospedaliero nella nostra realtà va a peggiorare notevolmente i livelli minimi di assistenza dei nostri cittadini e questo non è possibile. Quindi noi siamo in premessa partendo proprio da questa considerazione, riteniamo che ogni qualsiasi piano, prima si parlava di piani sanitari adesso si chiama piani industriali e già questa parola a me che vengo anche dal sindacato una volta i sindacati parlavano sempre di piani industriali ma nella Sanità è difficile parlare di piani industriali.

Nella sanità noi dobbiamo parlare dei piani che garantiscono i livelli minimi di assistenza, che garantiscono la salute ai nostri cittadini e questo credo che sia fondamentale. Questi sono i termini che ci inventiamo perchè noi molte volte cerchiamo di inventarci dei termini dopodichè dobbiamo metterci il concreto, ci dobbiamo mettere la sostanza. Quindi al di là dei termini io credo che noi dobbiamo avere un piano nella nostra ASL che riesca a determinare delle scelte che garantiscono il territorio, che cercano di far muovere il meno possibile il cittadino e che cercano di dare i servizi ai cittadini facendoli muovere il meno possibile. Questo è quello che in premessa mi sentivo di dire, perchè credo che sia fondamentale che il piano che si va a presentare abbia questa prima caratteristica, abbia questo primo rispetto. Secondo, noi abbiamo una grande necessità che è quella una volta stabilito il presidio ospedaliero che rimane è quello di ammodernarlo questo presidio ospedaliero e di creare all'interno di questo presidio ospedaliero di avere tutta la struttura adeguata per quanto riguarda anche ai fini dell'accreditamento. Quindi questa è una seconda fondamentale necessità, quindi struttura e anche innovazione tecnologica, cioè attrezzatura sono due cose fondamentali per reggere un qualsiasi presidio ospedaliero. Quindi per noi è fondamentale l'utilizzo dell'Art. 20, ora anche su questo noi vogliamo delle risposte perchè non possiamo noi essere penalizzati se questo Art. 20, che è in vigore da molti anni se non ricordo male dalla Legge Finanziaria 1988, non è stato ancora utilizzato. Noi abbiamo bisogno di questo utilizzo ai fini del piano che vogliamo realizzare non in maniera astratta, credo che questo sia fondamentale affinché un presidio ospedaliero possa andare avanti. Una seconda necessità che noi intravediamo più degli altri, più di altre strutture è quella della stabilità del personale perchè il nostro presidio ospedaliero nel tempo è stato sacrificato per quanto riguarda la stabilità del personale. Noi abbiamo anche addirittura nei medici instabilità, per cui questo non produce un livello di assistenza



adeguato. Quindi credo che sia un secondo elemento fondamentale da tenere presente, cioè la capacità di dare stabilità al personale per garantire quelle funzioni e quei reparti ospedalieri che devono esserci nel nostro territorio. Noi ieri abbiamo fatto un primo comitato ristretto dei Sindaci in cui vi è stata una posizione interlocutoria, perché una posizione interlocutoria? Perché in effetti, il Direttore ce lo può confermare, non esiste ancora un documento scritto, per cui esaminare anche delle linee autorevoli che vengono dalla Direzione Generale ma senza avere una documentazione scritta non ci permette ancora di esprimerci ufficialmente. Quello che possiamo senz'altro dire è che noi abbiamo bisogno di avere un presidio in cui ci siano tutte le specialità di base, avere un presidio in cui, io torno ad insistere che anche Otorino e Oculistica che pur sono delle specialistiche ma noi abbiamo delle eccellenze, dobbiamo vedere come mantenerle perché credo che sia fondamentale. Abbiamo bisogno di avere i servizi, io intendo i servizi non so se il termine tecnico è giusto perché non sono nel campo sanitario, quando parlo di servizi parlo sostanzialmente di endoscopia è impossibile che noi abbiamo un presidio ospedaliero in cui non c'è l'endoscopia perché credo che sia fondamentale, così come è fondamentale la radiologia e siamo ai minimi termini, così come è fondamentale il servizio di ecografia e potrei continuare. Abbiamo qui una esperienza di pneumologia che non esiste all'interno della ASL allo stesso livello, anche quello mi sembra che venga penalizzato e credo che sia un fatto negativo. Ancora. Abbiamo qui nella nostra realtà un servizio di oncologia che è molto importante, svolge una funzione molto importante oltretutto c'è una associazione che si è creata intorno a questo servizio, è una associazione che veramente sta dando una mano fortissima perché veramente ci ha messo il cuore a dare gli arredi, a fare tutto quello che la ASL non è riuscita a fare o non ha potuto fare per esigenze economiche, questa associazione sta cercando di sostituire anche rispetto a queste esigenze. Vogliamo che questo servizio venga potenziato perché credo che sia un servizio importante. Quando parlo di servizi di base parlo dei reparti di base, certo i reparti ci devono stare e ci deve stare il personale. Prima stavo parlando con il Primario di Chirurgia, sono preoccupatissimo perché lì abbiamo una instabilità del personale, basta che uno vince il concorso che ci si crea un problema così come può succedere in altri reparti. Io so che qui sul personale ci sono grandi problemi però dobbiamo saperli affrontare dando delle priorità, perché probabilmente non tutto si può risolvere ma le priorità vanno risolte per dare le risposte ai cittadini. Abbiamo bisogno di avere e organizzare ancora, l'ho detto anche ieri, noi abbiamo la Cardiologia però quando si è eliminato (parola non chiara) a Penne si è detto che veniva fatta l'osservazione breve, questo non è stato fatto e ci ha creato un grave disservizio, ci ha creato un grave problema per tutti i cittadini perché oggi noi non ci sentiamo garantiti, quei particolari cittadini che hanno problemi di questo tipo non si sentono garantiti e vorrei che questo fosse preso in



considerazione. Per i reparti chirurgici si è parlato molto, anche se non c'è un documento, di fase di stabilizzazione per il nostro ospedale, noi vorremmo capire di più rispetto a questo. Vorremmo capire di più perché questo credo sia un punto forte, decisivo, che significa questo? Significa che noi le urgenze o le emergenze che possiamo ... più ad esempio, questo è un problema serio e su questo noi vorremmo delle risposte.

Vado avanti e cerco di concludere rapidamente. Io credo che oltre al presidio ospedaliero noi dobbiamo prendere in grande considerazione i servizi di prevenzione perché poi sono quelli fondamentali affinché ci siano meno ricoveri ospedalieri, in particolare per la nostra realtà molto importante è il servizio del distretto sanitario di base. Io so che c'è una riorganizzazione in atto, penso che il distretto debba funzionare insieme con i medici, le famiglie, con i pediatri, con tutto quello che è il servizio prevenzione debba veramente essere il fulcro decisivo della sanità del domani. Però abbiamo bisogno di riorganizzarlo il nostro distretto, abbiamo bisogno di potenziarlo, abbiamo bisogno di potenziare l'assistenza in maniera particolare l'assistenza domiciliare. Queste mi sembrano le questioni su cui noi dobbiamo discutere perché sono le questioni che sono in essere nel nostro ospedale. Abbiamo un'ultima questione che secondo me dobbiamo affrontare con grande realismo e anche con grande capacità perché la dobbiamo risolvere, noi abbiamo una struttura una RSA che non è stata mai fatta, la RSA del Carmine. Noi abbiamo una popolazione che è sempre più anziana per cui necessitiamo di avere una struttura di questo tipo.

Ora si tratta di discutere, quella struttura è molto grande, possiamo vedere come fare per realizzare una RSA ma l'obiettivo di realizzare quello che era previsto dal piano sanitario, cioè di avere una RSA per 120 posti letto tra RSA e RA noi dobbiamo porcelo e dobbiamo trovare una soluzione anche perché su quella RSA può nascere sicuramente un contenzioso. Io non me lo auguro perché non lo dobbiamo far nascere anche tra noi e la ASL, noi su quella struttura stiamo pagando ancora i terreni, abbiamo ancora qualche contenzioso. Per cui vorremmo risolverlo definitivamente anche prendendoci le nostre responsabilità, ma soprattutto attivando quello che era già previsto da un piano sanitario, credo il penultimo ma poi ripetuto anche nel piano ultimo sanitario regionale, quello di realizzare per la nostra comunità una RSA.

Questo diventa ancora di più oggi fondamentale perché ci troviamo di fronte dopo il terremoto a una casa di riposo a Loreto che è chiusa ed è stata spostata in un albergo, e la nostra stessa casa di riposo che ha dei problemi. Per cui una RSA e una RA nel nostro comune per soddisfare non solo le esigenze della nostra cittadinanza, ma per soddisfare le esigenze complessive della popolazione vestina si pone in maniera seria. Concludo dicendo che sono molto importanti i tempi della nostra discussione, perché sono importanti i tempi? Perché adesso sentiremo la sua opinione, la sua relazione e noi lo ringraziamo per questo, dopodiché vorremmo arrivare ad una fase concludente, a una fase in cui prendiamo insieme se è possibile delle decisioni. Noi non vogliamo



essere per forza contro, però vogliamo capire le questioni, vogliamo cercare di affrontare le questioni per quelle che sono sapendo tutti quanti che queste questioni vanno affrontate..

In questo caso per quanto ci riguarda in maniera chiara per salvare il nostro presidio ospedaliero, ma non per salvare qualche professionista, per salvare il bisogno di salute della nostra cittadinanza, per onorare un impegno che la nostra collettività, e su questo credo che maggioranza e opposizione non ci siano problemi, per salvare il nostro presidio ospedaliero perché riteniamo che il nostro presidio ospedaliero sia nel nostro territorio un presidio ospedaliero che ha svolto, svolge e svolgerà delle funzioni importanti nella salvaguardia della salute dei nostri cittadini. Queste sono le cose che io nell'introduzione volevo dire, non voglio adesso parlare dei documenti perché poi sui documenti parleremo dopo in seduta di consiglio comunale.

Io ti ringrazio della tua venuta qui a Penne per una seduta così solenne del nostro consiglio, chiedo al Presidente se è possibile di sospendere la seduta in maniera da permettere al direttore generale della ASL di svolgere la sua relazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Mettiamo a votazione la proposta di sospensione della seduta.

Chi è favorevole? Unanimità.

La seduta è sospesa.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori e procediamo con l'appello, prego Segretario.

SEGRETARIO:

Procede all'appello. La seduta è validamente ricostituita con l'assenza di Giancaterino, Lucci, Marcotullio e Core. Sono le ore 18:20.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. Sono pervenute a questa Presidenza 2 mozioni una a firma del Sindaco e una a firma del Consigliere Ferrante.

Se siete d'accordo procederemo in questo modo, i due proponenti illustreranno le rispettive mozioni e poi apriamo la discussione per la quale si sono già prenotati il Consigliere Fornarola e il Consigliere Pasqualone. Prego Consigliere Fornarola. (intervento f.m.) intanto invito i consiglieri a parlare al microfono.

Quello che propongo... (intervento f.m.) i consiglieri non potevano parlare quando la seduta era chiusa... (intervento f.m.) Ferrante no, no io come le ho detto avrei fatto illustrare prima le mozioni in ordine di presentazione prima da parte del Sindaco e poi da parte sua, dopodiché si apre la discussione e si iscrivono a parlare. (intervento f.m.) Allora Consigliere facciamo illustrare le due mozioni e poi apriamo la discussione e lei sarà il primo ad intervenire nella discussione.



FORNAROLA :

Io non ho nessuna pretesa, tranquillamente ascoltiamo le due mozioni. Se posso chiedere prima che va via il Direttore Generale prima di passare alla votazione delle due mozioni se è possibile illustrare una mia proposta sull'argomento del consiglio comunale, sul quale evidentemente potremo anche ritrovarci a discutere. Quindi le chiedo solo questo, per me non ci sono problemi.

PRESIDENTE :

E' chiaro che non metteremo a votazione le mozioni prima che si sia esaurita la discussione. Invito il Sindaco ad illustrare la mozione e poi a seguire il Consigliere Ferrante.

SINDACO :

Il Sindaco rinuncia ad illustrare la mozione perché già ne ho parlato prima. La parola può passare per me al Consigliere Ferrante.

PRESIDENTE :

Diamo per illustrata la mozione del Sindaco, passiamo ad illustrare la mozione a firma Ferrante e degli altri consiglieri di minoranza.

FERRANTE :

Aspettiamo che il Direttore rientri.

FORNAROLA :

Ferrante posso parlare io allora?

FERRANTE :

... io non posso parlare se non della mozione e tutti qui dentro possono parlare per qualunque cosa! Lei me lo deve dire Presidente questo! Ma che sono ebete io? Marrone lei faccia il suo mestiere! Lei non ha visto da quanto tempo mi sto prenotando per parlare prima della mozione, se lei non è attento stia attento!

PRESIDENTE :

Ferrante ma quando la seduta era sospesa i consiglieri non potevano intervenire perché era stata sospesa per dare spazio al Direttore. Se lei vuole intervenire ha diritto ad intervenire, se rinuncia ad intervenire cedo la parola al Consigliere Fornarola. (intervento f.m.) va bene, allora io do la parola al Consigliere Fornarola.

FORNAROLA :

Grazie Presidente. Io volevo fare alcune considerazioni di carattere personale perché su questo argomento della sanità noi siamo in piedi dal 2004, facciamo consigli comunali più volte a dimostrazione del fatto che il problema della sanità è ancora un problema sul tavolo, non è ancora evidentemente risolto per la prospettiva della nostra città. Volevo innanzitutto ringraziare il



Direttore Generale per il coraggio che ha avuto ad affrontare la discussione così importante alla presenza anche dei cittadini, anche se questo credo ha consentito giustamente un mescolamento delle problematiche che riguardano l'operatività attuale del nostro presidio ospedaliero rispetto a quelli che devono essere gli obiettivi strategici, di cui questo Consiglio Comunale si debba credo preoccupare in quanto rappresenti la nostra comunità. Io volevo tornare al discorso strategico piuttosto che al discorso operativo perché credo che il discorso operativo il Direttore generale ha dimostrato una grande competenza, una grande conoscenza delle problematiche e quindi sono certo che il Direttore generale insieme ai suoi collaboratori riesca quantomeno ad affrontare le problematiche di natura operativa. Io volevo tornare al destino del nostro presidio ospedaliero, che cosa sarà o che cosa deve essere questo presidio ospedaliero da qui a 10 anni, a 15 anni quando i nostri figli, le nostre comunità dovranno continuare ad avere bisogno di assistenza sanitaria sul territorio e non dovranno poter dire "probabilmente qualcuno non ci ha lasciato una struttura all'altezza della situazione". Allora io credo che purtroppo oggi il problema sia di natura diversa, alcuni interventi hanno dimostrato che questo piano industriale è un piano industriale che di fatto nei contenuti non esiste, che è stato accennato e quantomeno anticipato da alcune fonti giornalistiche che evidentemente hanno dato delle interpretazioni non rispondenti alla verità stando a quello che diceva il Direttore generale. Ma io credo che questo Consiglio Comunale, e lo chiedo al Sindaco ecco perché io facevo l'appello ai 2 presentatori delle mozioni, questo Consiglio Comunale debba esprimere la volontà ferma di questa città, di questa comunità di partecipare, così come è stato detto nel Consiglio Comunale del maggio 2007, alla fase decisiva, alla fase organizzativa e strategica di questo piano industriale perché l'altro ieri il Sottosegretario alla Sanità Fazio durante una audizione in commissione parlamentare ha detto chiaramente che l'Abruzzo non ce la fa a rientrare col piano di rientro, che la Regione e quindi gli organismi intermedi conteranno poco su questa fase, che tutto è nelle mani del Commissario Redigolo il quale è stato incaricato dal governo di fare un piano di rientro, quindi bisogna capire se stiamo parlando con gli interlocutori giusti, cioè se abbiamo la rappresentatività giusta per poter intervenire nella fase di riorganizzazione. Io personalmente non contesto l'approccio di sistema che era stato dato peraltro anche dal precedente Direttore generale nel Consiglio Comunale del 4 maggio 2007, quando si disse che bisognava ragionare più in una logica sistemica e non più in una logica di singoli presidi ospedalieri. Non entro nel merito della riorganizzazione dei reparti e delle unità operative perché non è di mia competenza, non ho le competenze per poter entrare in questo discorso. Io l'appello che mi sento di fare come Consigliere comunale a tutto il consiglio comunale è quello di fare una richiesta, una istanza, una mozione di essere coinvolto nella fase decisiva, programmatica come metodo poi nel merito possiamo anche entrare, possiamo anche discutere e chiameremo le



persone che ne capiscono più di noi. D'altra parte questo Consiglio Comunale a dimostrazione di quanto la sanità sia un problema sentito della nostra comunità ha molti rappresentanti del campo della sanità, tra infermieri, ospedali paramedici, medici. Quindi nel merito ci potremmo entrare successivamente ma adesso mi sembra importante una faccenda di metodo, il Direttore generale ha confermato che nell'arco di 50 giorni si prenderà una decisione, quindi il Direttore generale ha detto che come succede spesso in Italia una decisione si prenderà ad agosto, una decisione importante a livelli decisionali più alti di quelli di cui noi stiamo discutendo questa sera. Quindi ringraziando il Direttore generale per la sua disponibilità, per le sue risposte coraggiose anche i cittadini che giustamente hanno sottoposto le disfunzioni, le manchevolezze però credo che il compito di questo Consiglio, il compito degli amministratori della città sia quello di dire "partecipiamo alla decisione di quello che sarà tra 10 anni il nostro ospedale, partecipiamo alla decisione strategica non tattica operativa che il Direttore generale è pagato per risolvere insieme a tutti i suoi collaboratori". Io faccio una proposta, Ferrante mi scuserai faccio una proposta che non contiene nessun retropensiero politico e partitico, faccio una proposta unitaria per fare in modo che questo Consiglio Comunale esprima fortemente all'unanimità la volontà di essere coinvolto attraverso il Sindaco, attraverso una commissione consiliare che contenga anche rappresentanti della minoranza, di essere fortemente coinvolta nella fase di predisposizione altrimenti tra le fughe di notizie giornalistiche, tra gli allarmismi presso la cittadinanza noi rischiamo di vivere un'estate terrificante ma soprattutto rischiamo di non conoscere qual è il livello decisionale, a che livello verrà presa questa decisione. Il Direttore generale giustamente ha detto che lui è stato incaricato di proporre a Redigolo, ieri Fazio ha detto che sarà un problema probabilmente di commissione parlamentare quindi con la presenza di Chiodi e dell'assessore ma con scarsa possibilità di incidere della regione, che tra l'altro è l'unica in Italia che non ha fatto nessun passo nei confronti del rientro del piano sanitario. Quindi indipendentemente dai colori politici io propongo che questo Consiglio all'unanimità, ovviamente non ho scritto niente proprio perché aspettavo di leggere..., però siccome le due mozioni mi sembrano di natura tecnica cioè che entrano nella riorganizzazione, mi permetto di dire però che questa non è la fase di rientrare nella riorganizzazione, questa è la fase di dire che cosa sarà del nostro ospedale, ci interessa poco se noi sistemiamo oggi 2 reparti e poi fra 3 anni ci chiudono comunque. Noi vogliamo sapere quali sono le prospettive del nostro ospedale tra 10, 15 anni. Allora io propongo che si faccia una mozione unitaria che non abbia nessun tipo di contenuto tecnico-operativo, ma che chieda fortemente che questo Consiglio in rappresentanza della città di Penne sia chiamato a partecipare nelle fasi decisive di questo piano industriale. Grazie.



PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Capogruppo Ferrante.

FERRANTE:

Innanzitutto siccome siamo in apertura del consiglio comunale chiaramente voglio rivolgere gli auguri di buon lavoro al Dott. Michele Smargiassi quale nostro Segretario, ho avuto modo in questi giorni di scambiare anche delle opinioni e sono molto contento della sua presenza perché ci si capisce molto bene.

Detto questo vedi Consigliere Fornarola non è la prima volta che noi veniamo in questo Consiglio Comunale per affrontare le difficoltà e le problematiche così complesse, la sanità in generale ed in particolare delle strutture della sanità della nostra zona. Con te personalmente ho avuto altre volte per la verità di condividere pienamente quello che tu vuoi oggi in questa forma, vogliamo ieri o anni fa in altra forma ma cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambiava. Ti sei posto sempre, quindi questo ti fa onore, sempre con molta intelligenza nella proposta sulla problematica della sanità e molto attento ai problemi, con una differenza che ci contraddistingue fortissimamente, che tutte le volte hai proposto la commissione, tutte le volte ti hanno applaudito in aula mai si è fatto nulla sia ben chiaro a tutti i cittadini questo. Allora anche la proposta di questa sera è onorevole, è corretta però io caro Consigliere mi sarei aspettato prima che tu capissi il perché sono nate due mozioni, poi la mia come capo firmatario mi accingerò ad illustrare. Prima di tutto dobbiamo capire perché siamo in quest'aula, siamo in quest'aula perché a qualche consigliere di maggioranza gli è venuta voglia di fare un consiglio straordinario, credo giustamente, l'idea è buona, la fase politica non è di elezione ma poteva servire anche a qualcos'altro, moviamo le acque. Sì, ma tu mi conosci puoi dire quello che ti pare ma io sono abituato a fare e non a dire, questo è sempre quello che mi ha contraddistinto. Allora mi sono posto prontamente a tutte le riunioni che il signor Sindaco di Penne ha convocato come capigruppo, per la verità devo riconoscere che per la prima volta i capigruppo sono stati chiamati, allora io ho detto "qui si costituirà quello che tu stai pensando, si costituirà un nucleo di lavoro", allora probabilmente noi in termini unitari andiamo ad affrontare il problema più difficile della sanità vestina... professione, sono ingegnere ma data la mia lunga esperienza amministrativa non posso fare a meno che accingermi ad essere presente a tutte le riunioni, con l'intento iniziale che il documento da proporre in consiglio e quindi poi da mandare agli organi superiori della sanità amministrativi era quello di redigere un documento congiunto, quello da te tanto auspicato. Perché questo non è possibile? Perché io personalmente questa sera voglio che i documenti non siano identificati, deve essere ben chiaro questa sera che il documento promosso da me, cioè come capo firmatario, è quello del centrodestra politicamente lo voglio dire con molta franchezza caro Consigliere Fornarola. Sono contento che il Direttore assiste e ascolta questo discorso perché poi nella



illustrazione della mozione sarà tutto chiaro, a me non piacciono le chiacchiere ma piacciono i fatti. Quindi partecipando alla riunione con l'impegno mio personale di fare un documento unitario ho chiesto che il consiglio fosse spostato di 10 giorni sempre ringraziando il Direttore generale che potesse darci la disponibilità a venire però studiando il problema, allora ci siamo messi a studiare quanto vale il voto finale dello studio che io insieme al mio gruppo ho fatto? Io non mi so giudicare, ma credo che noi siamo riusciti a sancire in 3 pagine il 90% delle problematiche che oggi afferiscono al Presidio Ospedaliero di Penne e al distretto sanitario e alle altre strutture, facendo delle proposte concrete! Al che ci riuniamo una volta, ci riuniamo due volte tutti dovevano studiare la problematica, si arriva una sera in cui abbiamo chiesto anche al Sindaco "stendici una bozza sulla quale puoi fare una piattaforma per lavorare e discutere delle problematiche dell'ospedale", nel contempo noi ci siamo dislocati sul territorio con vista ai reparti, parlando con la gente cioè cosa è avvenuto? È avvenuto Diretto quello che è il compito della politica, il compito della politica a mio giudizio è ascoltare la gente, raccogliere le esigenze, progettare, riportare sul tavolo delle possibilità e trasformare immediatamente in pratica il progetto. Cosa è venuto fuori dalla proposta del Sindaco di Penne nella prima bozza? Nulla di tutto questo, cioè se avete cambiato la mozione non lo so ma se la bozza che avete steso a me pochi giorni fa io ritengo che stavamo parlando solo di aria fritta. Ad un certo punto del discorso il Sindaco sostiene che ieri pomeriggio avrebbe avuto la riunione ristretta del comitato dei sindaci, alle 9 puntualmente ci siamo riuniti e ho detto "riporterà qualche altra notizia importante che potrà prendere a vario titolo, allora il documento sarà diverso da quello iniziale che diceva nulla". Invece ci dice "continuiamo su questo progetto", no, noi non siamo abituati a fare questo, noi non siamo abituati neanche a scendere in piazza con 3.000 persone come si è fatto 1 anno fa dicendo sui giornali 3.000 e ne erano 30 forse per fare campagna elettorale. Noi facciamo una proposta seria e voglio che sia chiaro da che cosa viene fuori la proposta seria, cioè quelle che sono le esigenze, cioè la mozione è un progetto non è un discorso che vaga nell'aria, lo leggiamo, lo farò parte integrante e lo daremo al Direttore generale, sarà lui che è l'alto tecnico della politica a cui faccio gli auguri di buon lavoro per un incarico così difficile e delicato. Ma sarà lui a leggere tecnicamente e non politicamente qual è il progetto delle mozioni. Vede Consigliere Fornarola è facile dire "facciamo una mozione unica" ma lei quando nel '91 ha cominciato a fare l'attività amministrativa come assessore con me era facile dire "facciamo le opere pubbliche" poi 200 miliardi di opere pubbliche furono trasformati in realtà e il paese messo sotto sopra. Ma ci voleva testa e piede e non le tessere di partito o le campagne elettorali che non producono niente. Allora tutto vogliamo fare oggi tranne che confrontarci con la politica del nulla, sia ben chiaro. Quando io ho detto che il documento era unitario significa che io, chi mi conosce lo sa, avevo dato la massima disponibilità



ad essere d'accordo per un documento unitario, non è stato possibile. Ho lanciato i segnali più grossi che tu nonosci ma nulla c'è stato da fare, l'idea è quella di traccare ancora un paio di anni caro Consigliere Fornarola, così tu un altro paio di anni sarai tranquillamente ad appoggiare questo sistema del nulla. (intervento f.m.) ce l'ho con te perché ti spiego come stanno i fatti. Realmente Direttore prima che trasformassimo il mio documento nella proposta di mozione di consiglio che cercherò di allegare alla delibera e che andrà alla Presidenza della Giunta Regionale chiediamo noi, all'Assessore alla Sanità, al Presidente della Commissione Sanità nonché al Lei che lo avrà già informalmente ma poi le arriverà. Vede Direttore sono contento perché io ritengo che questa volta come tecnico della sanità abbiamo una persona come lei che ha fatto conoscere, che proviene da un ambiente dal mondo agricolo, dal mondo della povertà come il mio perché mio padre era anche il più povero contadino, però ci siamo messi sempre le scarpe sulle spalle e abbiamo fatto sempre il bene del popolo e della nazione senza mai toccare niente a nessuno. Così facendo però nel suo discorso mi permetto non di riprenderla, però di fare alcune considerazioni che anche se possono sembrare leggermente fuori luogo ma serve per capirci.

Nel suo intervento spesso e volentieri si rifà e richiama all'ordine l'economia, è un discorso giusto perché se io voglio acquistare un paio di scarpe e non ho i soldi è inutile che penso alle scarpe. La mia sfida nella mia vita è stata sempre quella, non ho mai pensato se avevo i soldi da spendere, ho pensato a che cosa c'era effettivamente da fare, i soldi avanzano perché lei poi si è contraddetto in un passaggio nel dire che poi i soldi non sono stati spesi, non sto dicendo che la colpa sua la sua.

Lei dice "l'ex Art. 20" e non l'Art. 20 e i soldi potrebbero essere ripresi, se fossi io a capo di chi deve restituire i soldi non li restituirei bensì li farei pagare a chi li ha persi attraverso la Corte dei Conti con estrema urgenza ed immediatezza, deve essere ben chiaro questo discorso. Ma ammesso che i fondi possono essere recuperati perché in Italia... io la prima cosa che dico cerchiamo di non confondere le due politiche, cioè non facciamo il documento unitario facciamolo scisso, vediamo chi porta la camicia bianca e chi la porta verde o viola. Non può essere che la politica parte da estrema sinistra e va ad estrema destra, allora nel momento in cui i fondi venissero recuperati dobbiamo andare verso la somma urgenza, non è che ricominciamo con gli appalti che poi vengono promessi politicamente e si sa come.

Vede Direttore in tutto questo discorso che lei ha fatto oggi lei sostiene da una parte che Popoli è privilegiato pur potendogli togliere alcune realtà, perché? Perché lei ha detto giustamente che sta in un asse viario ben collegato tra Sulmona, Pescara e Chieti. Direttore quando io ero Assessore e Presidente della Comunità Montana anch'io oggi l'avrei dato a lei questo collegamento tra Penne e Pescara con 52 miliardi che avevo avuto della strada; oggi a lei le stanno falsificando la realtà perché 52 miliardi con l'ex Cassa per il Mezzogiorno della Mare-Monti io lo ebbi con la differenza che di là le strade si sono fatte qui



non sono riuscito a fare neanche lo sbancamento e non c'è più manco mezza lira, solo indagini della Magistratura. Allora è semplice oggi fare la mozione congiunta Fornarola, oggi è semplice dire al Direttore generale che lo vogliamo crocifiggere, Penne è senza strada, Penne è senza testa! Ma io direi oltre, non manca solo la testa c'è ben altro, quella differenza che il Direttore diceva prima molto bene tra il siciliano e l'abruzzese, quella è la frase che mi è piaciuta molto e che noi dovremo cercare di distinguere e di immaginare con percorso per i nostri figli completamente diverso da quello che noi vogliamo approcciare attraverso un sistema che potrebbe sembrare al Consigliere Fornarola attraverso la nostra mozione che possa essere una vacca da mungere la sanità, no! Stiamo pagando i danni dei politici scellerati. Quando lei parlava prima il signore che è andato via era il Presidente degli industriali faceva così con la testa, capiva benissimo quello che dice, io la tengo nel cuore per quello che lei deve andare ad affrontare con tutto questo casino che c'è intorno a noi. Allora non mi si venga a chiedere dopo 1 anno e mezzo... io sono perché il pubblico debba intervenire tant'è che Direttore lei sarà invitato ad un convegno dove il cittadino deve sapere, lì può intervenire sul vero problema e non in consiglio comunale, lì dobbiamo sciogliere la realtà dei fatti. Però l'UTAP che è 1 anno e mezzo che l'ascensore non c'è, io le chiedo Direttore e provo a fare luce un attimo ma quando questa struttura è stata aperta così velocemente per caso era sotto una campagna elettorale? Per caso all'apertura non ci doveva essere quell'ascensore? Per caso chi ha firmato quello sta nella regola? Allora lungi da me, io sono ingegnere, la mia specializzazione è il nucleare quindi lungi da me dal fare il poliziotto. A me piace trasformare i fatti in realtà e quindi io sono convinto che con lei andrò d'accordo al 100% perché parliamo di cose vere, serie e non di tessere di partito. Però dobbiamo fare una distinzione tra chi a vita vuole l'aria fritta e chi, come lei, si degna a ricoprire un ruolo dove ha detto che si è tolto la libertà, non ci guadagna più di tanto è vero perché la stessa cosa con l'hobby della politica che ho io è la stessissima cosa, io la comprendo benissimo. Ora non rimane altro che fare una cosa, mandiamo tutti a casa, leggiamo le carte, mettiamoci le scarpe e lasciamo l'unitarietà poi se lei ritiene che noi dobbiamo fare una commissione la possiamo fare. Vuole il mio giudizio insindacabile? Quel signore che la propone è 15 anni che propone una commissione e non ci siamo mai riuniti una volta per la sanità, 15 anni fa sull'Ospedale di Penne si proponevano le riunioni, 1 sola volta al Consigliere Rosa Tecla di allora il Sindaco Marcotullio e Ferrante pur essendo un Consigliere di opposizione gli abbiamo dato la delega a fare il documento, l'abbiamo riletto insieme ed era Canosa Assessore alla Sanità a Pescara, l'abbiamo raggiunto e abbiamo trasformato in realtà i fatti; oggi di fatto al consigliere che vuole fare una proposta seria quasi quasi non gli si dà neanche l'opportunità di discuterla. Questa è la realtà dei fatti perché caro Direttore noi la verità ce la dobbiamo dire visto che lei è qui, non possiamo prescindere dalla politica lei lo



sa, dagli amministratori perché il consigliere quando parla parla del Sottosegretario che fa i tagli quindi stiamo parlando di politica! E' lì che noi nella ristrettezza dell'economia di una politica che pure Berlusconi in campagna elettorale ha detto che le file non devono esserci per pagare il ticket, per fare quello che va fatto dal medico di famiglia, è su questo che noi basiamo la realtà dei fatti, è su questo che dobbiamo lungimirare la nostra idea! Allora io che ho letto l'altro documento lei si aspetti due documenti poi senza leggere le firme, dopo questo mio intervento lei riconosce qual è il nostro e qual è l'altro sperando che siamo stati leali perché era anche molto difficile, certo non campanilistico. Direttore questo documento non nasce nell'insegna del campanile, siamo stati molto attenti, sono stato 10 giorni dentro l'ospedale a capire zona per zona e non ascoltando uno, ma l'uno e l'altro in contrapposizione per vedere. Mi potete anche fermare ma questi sono i veri problemi che noi dobbiamo affrontare. Allora vuole che io illustro la mozione adesso?

PRESIDENTE:

Adesso no, il tempo a sua disposizione è esaurito quindi io darei la parola...

FERRANTE:

Quello era l'intervento come quello di Fornarola.

PRESIDENTE:

5 minuti al Consigliere Fornarola per fatto personale, al momento della dichiarazione di voto illustrerà la mozione.

FORNAROLA:

Io approfitto di questa occasione di fatto personale per rivolgermi a Lei Direttore, non c'entra niente il fatto personale ho parlato nonostante lei fosse fuori però mi interessava dirle sinteticamente quello che avevo proposto. Intanto la volevo ringraziare per la disponibilità per la difficoltà con cui ha affrontato questo discorso. Dal mio punto di vista ci sono due livelli: un livello tecnico operativo e questo è compito suo e un altro livello strategico che compete a questo Consiglio Comunale. Io mi sono permesso di chiedere piuttosto che una mozione organizzativa che viene dagli addetti ai lavori come è stato ribadito... (intervento f.m.) fammi parlare! Quindi una mozione che viene dalla politica allora io mi sono permesso di rivolgere questo appello a lei e l'ho rivolto al Sindaco affinché lo trasferisca, il vero problema è che questo Consiglio Comunale vuole essere coinvolto nella fase concertativi, lei ha parlato di 50 giorni non abbiamo ancora capito qual è il livello decisionale in cui si prenderà questa decisione, se è la cabina di regia, se è il Commissario Redigolo, se nonostante il suo impegno c'è la possibilità di intervenire. La mia opinione personale, ripeto personale indipendentemente da tutti gli altri discorsi, la mia opinione personale è che questo Consiglio Comunale le debba



chiedere in rappresentanza del territorio di essere coinvolto nella fase concertativa, sul metodo dobbiamo essere chiari, sul merito possiamo discutere in funzione delle risorse disponibili, in funzioni di tutto quello che c'è; io credo che noi più che entrare nel merito dell'organizzazione dei presidi e quindi di dire "questa infermiera da qua va là, questo medico da qua va là" noi dobbiamo intervenire sul fatto di capire cosa deve essere di questo ospedale tra 10 anni, tra 15 anni, garantire al nostro territorio la continuità dell'assistenza sanitaria. Chiudo il mio intervento, mi è servito solo per riepilogare alla presenza del Direttore qual era la mia proposta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Si è iscritto a parlare il Consigliere Pasqualone, prego.

PASQUALONE:

Grazie Presidente. Io vorrei chiarire alcuni aspetti visto il Consigliere Ferrante che è stata una idea mia, non ha detto il nome, per fare questo Consiglio Comunale straordinario. Io vorrei chiarire alcuni aspetti credo essenziali. Prima il Sindaco all'inizio ha parlato degli abitanti dell'area vestina, di quegli abitanti che hanno bisogno di assistenza sanitaria soprattutto di base in questo momento nell'area vestina che ammontano quasi a 60.000 abitanti. Il Direttore generale ha fatto un riepilogo come riorganizzare, come potrebbe essere il futuro ma qui dimentichiamo una cosa molto chiara, oggi possiamo o no garantire l'assistenza sanitaria essenziale per i residenti dell'area vestina? Noi siamo diventati un supermercato da diversi anni, diversi direttori generali sono venuti qua, hanno promesso tante cose, non hanno fatto assolutamente niente dal centrodestra al centrosinistra, qui siamo stati presi totalmente in giro ma ai danni soprattutto dell'utenza. Qui non ci si rende conto che se succede un incidente a Rigopiano probabilmente il Direttore generale spero lui sappia quanto dista da Pescara Rigopiano, un'area turistica, Villa Celiera le strade come sono. Le norme sulla riforma sanitaria che fu una battaglia anche di questo Comune dicevano che dovevano essere tutelate le aree interne dove c'erano problemi di viabilità, dove c'era una popolazione soprattutto anziana. Non fu fatto a suo tempo e credo che adesso man mano che gli anni sono passati ci siamo ridotti ai minimi termini, c'è un ospedale che caro Direttore generale ti elenco e vorrei sapere da voi, siccome lei l'altro giorno ha parlato che ci sarà un investimento di 8 milioni e mezzo di euro se tutto va in porto per il prossimo anno, quanto ha intenzione di investire e dove prenderà i soldi per far ripartire l'Ospedale di Penne come è ridotto in questo sistema. Noi abbiamo una chirurgia con un solo primario e un solo medico di ruolo attualmente, non credo che riesce a dare un'assistenza adeguata, chiudiamo? Chiudiamo l'assistenza sanitaria a 60.000 abitanti circa nell'area vestina. Ostetricia e Ginecologia abbiamo solo 3 medici di ruolo, sappiamo che c'è anche qualche medico precario in scadenza e non so come si fa a rinnovare nel senso che



lei ci ha detto prima a priori che già il primario del pronto soccorso non le hanno autorizzato a fare il concorso. L'Ortopedia solo due medici con un primario e sappiamo le difficoltà.

La Cardiologia è situata attualmente è scandaloso e i medici già hanno preso diverse denunce su cose gravissime, non so come vada a finire spero a buon fine, due denunce perché la Cardiologia e gli ambulatori stanno da una parte e gli altri stanno dall'altra parte in Medicina, io vi invito ad andare a vedere come sono sistemati quei pazienti, nemmeno da terzo mondo. I malati cardiologici che lei dice, noi ricoveriamo in Medicina a Penne i malati psichiatrici, nefrologi, geriatri di tutto. Se un malato può stare vicino ad un paziente psichiatrico, tossicodipendente che spesso da Pescara ce li mandano a Penne di notte, se un paziente cardiologico può vivere o no in quella situazione. Un pronto soccorso io vi invito che tipo di accoglienza ci sta, pure noi abbiamo delle aree turistiche. La Radiologia attualmente da 10 tecnici di ruolo ce ne stanno 3, in data di oggi non si fanno gli RX, i toraci di base non vengono fatti in questo ospedale!

In Oculistica è vero che c'è una norma che lei dice che bisogna farlo in laboratorio, ma attualmente ha fatto 750 interventi e c'è una lunga lista d'attesa. La Geriatria che è stata ridotta in un'area a lunga incidenza geriatria ha solo 18 posti e ha i malati sparsi per tutto l'ospedale. Purtroppo noi siamo tutta l'area vestina e ci sono dei paesi dove ci sta gente anziana. Vogliamo parlare della dialisi di cui lei ha parlato prima? Io vi invito a vedere i bagni e gli spogliatoi realizzati. La Pneumologia c'è un'alta incidenza di malattie respiratorie penso che lei lo sappia, di fatti per questo la Regione Abruzzo istituì la Pneumologia a Penne proprio per questo motivo, oggi è quasi inesistente, non ha reagenti, non c'è personale, un medico che fa il volontariato da due anni. L'Oncologia lei dice che rimarrà, io ci spero perché c'è un solo medico precario, quando scade spero che rimanga e non vada in ambulatorio e venga fatto per il bene di tutti, io ci spero su questa cosa. Poi la Gastrosopia ne abbiamo parlato più volte. La MOC hanno tolto un ambulatorio MOC che produceva 2.500 esami l'anno, per qualche migliaia di euro per essere messo a posto questo macchinario Balestrino ce l'ha promesso più volte ma mai rifatto. Abbiamo il dopler, nel 2006 1.750 esami ce ne compravamo 10 di ecodopler, 10! La Diabetologia un medico solo precario, un enorme numero di cittadini, c'era una dottoressa che stava in aspettativa a Penne e pare che prendeva pure lo stipendio mentre era negli Stati Uniti. L'Urologia è scomparsa, qui abbiamo molti casi di blocchi renali durante la notte, l'altra notte c'era un anziano che veniva da Farindola è venuto a Penne non è riuscito a mettere in catetere, è andato a Pescara dopo 3 ore, io spero che sia ancora vivo quel paziente caro Direttore. Vogliamo parlare della Psichiatria, c'è una dottoressa che ha fatto un ricorso per fare il primario, lo vedo saltuariamente a Penne pare che è rimasto un solo medico e la Psichiatria a Penne ha un'utenza che arriva fino a Cepagatti. Non ultimo c'era un progetto della Regione Abruzzo anche per le case famiglia a Penne e dopodiché c'erano 6 posti letto con il



Dott. Cordone inaugurato con i fiori, attualmente abbiamo dei pazienti a Villa Serena che con i costi di quei pazienti a Villa Serena noi ci facciamo due case famiglia a Penne. Lei mi dice allora cosa bisogna fare per andare avanti? Vogliamo parlare dal punto di vista alberghiero? Non ve lo dico nemmeno caro Direttore, mentre a Pescara hanno tutto monouso piatti, forchette, le fette biscottate con la marmellata, a Penne si lavano le tazze con la spugna, i panini io vi invito a vedere con che tipo di panini si alimentano questi pazienti! Noi vogliamo sapere i cittadini di Penne sono di serie A o di serie B? Vogliamo sapere se il tipo di assistenza è uguale a quello di Pescara visto che siamo stati un supermercato per decenni, è uguale? Non me la prendo solo con lei perché lei è arrivato da soli due mesi e sta lavorando sodo, lo so benissimo. C'è stata un'offesa sulla dignità dei cittadini pennesi da decenni! È ora di dire basta a questo scempio! Oggi mentre gli altri mangiano fette biscottate e marmellata a Penne sono costretti a prendere il panino del giorno precedente e metterlo nel latte e orzo con delle tazze pure rovinate! Certi pazienti rifiutano quel vitto e vanno al bar a fare colazione! È una cosa indegna per questi cittadini che vanno a Penne a ricoverarsi!

Quando abbiamo fatto l'accoppiata Cardiologia-Medicina i pazienti... ci sono 6 posti letto con un bagno dove il paziente che va la prende un pezzo di cartone e ci scrivere "bagno occupato" per andare al bagno, nemmeno in Kenya succedono queste cose! Questa è la realtà di oggi, non ci nascondiamo dietro queste cose, non ci possiamo nascondere! Lei ha ragione quando dice "dove recuperiamo questi soldi?" ci sono e come, l'otorino non costa niente, abbiamo un piccolo reparto in chirurgia dove c'era l'ex urologia con i bagni in camera, tutto attrezzato, gli infermieri ci sono quelli della chirurgia, i medici dovrebbero restare uguale perché l'ambulatorio rimane. A costo zero potrebbe rimanere il reparto Otorino che lavora tantissimo qui a Penne e vengono soprattutto da Pescara. Finisco, rivedere un po' gli appalti, noi abbiamo avuto appalti e non so perché si sono fatti certi tipi di appalto.

La portineria per premere un pulsante ci serve una ditta esterna, il famoso rifacimento letto due ore la mattina si vada a rivedere quelle delibere quanto ci costa quel rifacimento letto. Come e quando appaltare, c'è stata una deroga d'appalto, lo dico e mi assumo la responsabilità, da quanto tempo è che si fa quella deroga d'appalto? Andiamo a vedere quanto sono i costi! Abbiamo gli elettricisti a Penne... c'è un appalto, loro vogliono lavorare, con dignità hanno lavorato tanto tempo qui a Penne, non si sa come mettono le porte scorrevoli perché entrava l'aria, non si sa come si sono rotte già da mesi, si rompono molto facilmente e non so come. Io so che lei Direttore è molto forte su queste cose e se le va a vedere, io spero che lei faccia veramente un'indagine accurata soprattutto sugli appalti e vedremo quanto c'è da recuperare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Di Norscia.



DI NORSCIA:

Grazie Presidente. Io non so se quello di cui ha parlato Pasqualone possa essere, ma non sono problemi ma possono essere oggetto di questo Consiglio; noi abbiamo fatto questo Consiglio straordinario per capire cosa poteva succedere e che cosa ci riserva il futuro per la nostra cittadina, più che altro per la nostra area. Ci siamo permessi di redigere un documento che poi scopro, ma menomale che non ho mai avuto il piacere di conoscere il Direttore generale altrimenti poteva sembrare l'avessimo concordato, perché poi quando qualcuno andrà a leggere questo documento ci trova per il 99% in sintonia su quelle che sono e potranno essere le strategie per il nostro ospedale. Noi sappiamo quali sono le problematiche, conosciamo da dove derivano e sappiamo che nel momento in cui il paziente è morente bisogna intervenire anche drasticamente per quello che si può fare per salvare la vita, anche amputando. Abbiamo apprezzato molto il fatto che il Direttore generale sia venuto a Penne e porsì per cercare di farci capire qual è la strategia sull'Ospedale di Penne. Poi, ripeto, dico soltanto che alla fine si vedrà che non è altro che quello che alla fine noi chiediamo. Noi abbiamo redatto un documento dove non abbiamo inserito l'Oncologia, ma non l'abbiamo inserita perché per noi è scontato che un reparto di quella eccellenza, di quella familiarità, di quella funzionalità non possa essere in discussione, su questo non ci piove.

Voglio semplicemente chiedere al Direttore perché l'abbiamo scritto anche sul documento in quanto io sono anche operatore del 118 pertanto questa realtà giornaliera la vivo. Nel suo intervento ha parlato di endoscopia, io penso che l'endoscopia sia veramente il problema più grave che affligge il nostro presidio ospedaliero perché senza un'endoscopia poi non si ha la possibilità di indirizzare i malati nei reparti dove vorremmo, perché in altri posti dove si portano le persone a fare l'endoscopia digestiva vengono indirizzati in altri posti, pertanto non si ha la possibilità di far funzionare al meglio il nostro reparto. Per non parlare poi della difficoltà che ci si crea a tenere un paziente a Penne, considerato che un paziente che ha la sfiga di avere un tumore, parliamo di una malattia ricorrente che affligge il 70% di persone, per avere una diagnosi certa deve andare 3, 4, 5 volte tra Pescara e Popoli tra gastro, eco, scindi e via dicendo.

Ora è chiaro che noi non le chiediamo la scintigrafia perché sappiamo che non la possiamo avere, però è imprescindibile quella che è la diagnostica cioè l'endoscopia e l'ecografia. Anche perché signor Direttore vivendo personalmente questa realtà le posso fornire un dato molto semplice, noi facciamo 22 o 23 endoscopie settimanali considerato che abbiamo una ambulanza per trasportare i malati, 22 per 7 sono 3 endoscopie al giorno interne. Pertanto le garantisco che in una autolettiga a volte portiamo 3 o 4 pazienti, questo non avviene neanche per il trasporto animali alla macellazione, per portare un animale alla macellazione bisogna avere un camion disinfectato e deve andare da solo l'animale, non può andare in 2. Noi purtroppo per andare incontro alle esigenze dei pazienti che abbiamo a Penne dobbiamo fare questo percorso,



non le parlo dell'ambulanza perché potrebbe essere un discorso dice "ma lei è operatore del 118". Noi abbiamo un'ambulanza di 450.000 km senza climatizzatore, l'unica ambulanza che abbiamo funzionante che adoperiamo per il soccorso è un'ambulanza di 118 l'abbiamo comprata con il contributo della Comunità Montana, la Provincia di Pescara e il contributo dei paesi che fanno parte della Comunità Montana, questo è quello che le voglio dire.

Pertanto io apprezzo la difficoltà con cui lei sicuramente cercherà di risolvere questi problemi perché si vede quantomeno ha la voglia di volerci provare, poi non so se riusciamo a risolverli. Apprezzo il modo con cui si è presentato e si è messo a disposizione illustrandoci pur sapendo che le difficoltà restano e il percorso sarà molto difficile. Voglio fare semplicemente un discorso questa è una cosa che non andrebbe spiegata in questo Consiglio perché sicuramente non ci qualifica a livello di cittadini, non apprezzo affatto il discorso del Consigliere Pasqualone perché negli ultimi 12 anni Pasqualone ha accompagnato all'Ospedale di Penne tutti gli assessori che si sono succesi alla guida della Regione, compreso i manager o di destra o di sinistra facendo convegni e pubblicizzando queste cose; non è questo il modo di risolvere i problemi che abbiamo a Penne.

A Penne dobbiamo semplicemente rimboccarci le maniche, accettare quello che lei propone un ospedale di media intensità, se funziona e sappiamo farlo funzionare sono sicuro che per le esigenze della nostra cittadina, del nostro territorio possa bastare, ci vuole buona volontà e impegno e non piangerci addosso. Quanto all'Art. 20 questa è una domanda che le faccio se vuole poi mi risponde o meno, io ho avuto il sentore che avendo avuto la sfiga di avere il terremoto in Abruzzo questi soldi finalizzati all'Art. 20 non possono essere toccati da quello che è il nostro Abruzzo.

Visto che stavano a Penne e visto che l'Abruzzo fa parte del... almeno nella sfiga la fortuna di poter recuperare quei soldi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Remo Evangelista.

EVANGELISTA Remo:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti, buonasera signor Direttore, grazie per essere intervenuto al nostro consiglio. Io volevo dire la sua disamina per quanto riguarda la situazione del nostro presidio nel suo complesso, tutti i presidi che orbitano sulla nostra ASL di Pescara è stata molto chiara ed esauriente però io sono abituato a ragionare un po' più calandomi nella realtà dei fatti, questo mi lascia preoccupato per un motivo molto semplice: quando ci si siede intorno ad un tavolo e si ragiona su una problematica le situazioni appaiono a volte anche molto semplici, ma poi in realtà nel calarsi in quella che è la situazione geografica, di viabilità, di non presenza di altre strutture sanitarie nella nostra zona ecc. può e spesso diventa molto difficile. Se ho ben compreso mi sembra di capire, premesso che sono un medico, che la fase acuta deve essere gestita dal Presidio



Ospedaliero di Pescara... (intervento f.m.) nelle emergenze, benissimo. Non voglio essere ripetitivo perché l'abbiamo già detto mille volte della difficoltà per arrivare a Pescara, quello che mi preoccupa e desidererei essere smentito una volta arrivati a Pescara siamo certi di poter risolvere il problema, o da lì si rischia per carenza di posto di essere sballottati ancora in qualche altro ospedale? Aggiungere quindi difficoltà ad ulteriore difficoltà? Questo è un aspetto. Certamente quello che noi chiediamo ad alta voce al di là anche di una riorganizzazione della rete ospedaliera, ma quello che notiamo noi medici che operiamo sul territorio e non all'interno dell'ospedale è soprattutto una carenza di diagnostica strumentale, è di estrema importanza sia la carenza di alcuni mezzi strumentali e sia poi le lunghe liste di attesa di cui qualcuno in precedenza mi ha parlato. Non è possibile Direttore avere file di attesa per una ecografia di 6-7 mesi, c'è per forza poi una fuga verso il privato. Noi dobbiamo tener presente sempre e costantemente una cosa, al centro di tutto c'è la salute del cittadino, se noi riusciamo a rimmetterlo anche se vogliamo chiamarlo con un termine improprio "piano industriale" ma dobbiamo sempre tener presente che al centro di tutto ci sta la pelle della gente e non possiamo far a meno di non tener conto di questo. Ma la sanità non è solo l'ospedale, la sanità è anche ciò che orbita intorno all'ospedale perché il funzionamento dell'uno e dell'altro devono vivere in sinergia altrimenti non si raggiungono gli obiettivi. Si parla di una redistribuzione dei distretti sanitari quindi una macroarea che è quella dell'area vestina, sono favorevolissimo a questa cosa ma dobbiamo far sì che il distretto diventi funzionante perché noi che siamo sul territorio notiamo delle grosse carenze per quanto riguarda l'assistenza al malato terminale che sta a casa, o coloro che sono costretti a stare in un letto, lo notiamo giorno e notte, (parola non chiara) per intenderci che non si può fare con 2 infermieri su un'area così vasta. Anche la storia delle patenti speciali, lei ha parlato di un piano modello in rete, benissimo ben venga questo modello in rete possiamo veramente risolvere tanti problemi senza creare disagio all'utenza. Poi si parla anche di altre strutture che sono collegate al distretto, io non vorrei che si creassero dei doppioni, lei l'ha detto bene prima, la messa in rete fatta attraverso le farmacie potrebbe avere un costo zero, ma io penso che anche attraverso i nostri studi Direttore, se voi ci date la possibilità di collegarci potrebbe essere fatto a costo zero, anzi io penso che noi siamo tenuti a farlo! Perché, e richiamo me stesso noi dobbiamo tornare ad essere medici, noi dobbiamo riportare nei nostri studi il lettino, il fonendo e quant'altro, dobbiamo ritornare alla clinica perché solo collaborando in questa maniera possiamo far sì che non si creino cose all'interno del pronto soccorso e poi i ricoveri impropri. Chiudo questa parentesi perché non è questa la sede per addentrarci nella specificità, entro un attimo su quello che è l'aspetto politico. La situazione che noi oggi stiamo vivendo non è una situazione che si è creata adesso, ma è una situazione che si trascina oramai da qualche decina di anni, il tutto è legato ad



un piano di rientro capestro che i nostri predecessori amministratori regionali hanno sottoscritto con il governo. Noi non riusciamo a rientrare in un così breve tempo, per cui adesso queste sono purtroppo le conseguenze che stiamo pagando di politiche scellerate sulla pelle dalle gente. A questo punto io penso che tutti da destra a sinistra e viceversa noi dobbiamo porci un solo obiettivo, quello di tutelare la salute del cittadino della nostra area che vive in una condizione depressa dal punto di vista degli spostamenti viari. Ma non solo. Vorrei chiarire l'aspetto sul... Noi nelle riunioni precedenti, questo per chiarezza perché è bene che si sappia, avevamo dato incarico al Sindaco perché preparasse una bozza di mozioni e non una mozione definitiva, una bozza di mozioni su cui poi doverci confrontare. Si è arrivati poi alla decisione di vederci ieri era dopo che il Sindaco si sarebbe recato a Pescara dal Direttore nel Comitato ristretto dei sindaci con la speranza che ci riportasse delle novità su questo famigerato piano industriale. Ma questo, ahimè, non è avvenuto perché oggi l'ha ribadito qui il Direttore che questo piano industriale effettivamente sulla carta non esiste. Allora ieri sera quella mozione era ancora aperta Capogruppo Ferrante, purtroppo io devo dire una cosa ma è un mio pensiero personale, lei strafregandosene della salute del cittadino vuole ancora una volta rendersi protagonista, non ha fatto altro insieme agli altri due capigruppo e questo mi dispiace perché ieri sera siamo andati via con voi con l'intenzione di rivederci oggi, non avete fatto altro che scopiazzare quello che noi avevamo messo nero su bianco... (intervento f.m.) sta qui lo possiamo vedere! Ha fatto soltanto degli aggiustamenti tecnici e poi venite qui di nuovo, ripeto, sulla pelle della gente a peccare di protagonismo. (intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Di Fabrizio, poi dobbiamo dare la possibilità al Direttore di rispondere.

DI FABRIZIO:

Semplicemente per ribadire che ieri sera a prescindere che il documento possa essere unitario o non unitario ma qua stiamo di fronte a dei problemi, ieri sera quando ci siamo lasciati con i due capigruppo e il Sindaco ci siamo forse aggiornati alle 12:30, io sono stato a Pescara fino alle 11 alla Direzione della ASL sono andato a parlare con il Dott. Nichitelli per altri problemi. A me non mi è pervenuta nessuna chiamata, ho ritrovato una chiamata di Andrea Marrone che ieri sera non era presente a quella riunione, l'ho richiamato e ci siamo sentiti per il caffè. Altro non so.

MARRONE:

Consigliere Di Norscia chiedo scusa, siccome il Sindaco questa mattina è stato a l'Aquila per cui... (intervento f.m.) no, per dire che io ho chiamato il Capogruppo Di Fabrizio, il Capogruppo Di Fabrizio può confermare, il quale mi ha detto che vi eravate



preventivamente visti in ospedale per elaborare un altro documento. Questa mattina me lo ha detto il Consigliere.

PRESIDENTE:

Do la parola 2 minuti al Capogruppo Di Fabrizio e dopo sospendiamo i lavori per consentire al Direttore di rispondere.

DI FABRIZIO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io volevo un po' riprendere quello che è stato detto finora da tutti i consiglieri, ringrazio il Direttore D'Amario che è venuto qui oggi per ascoltare le nostre problematiche del presidio. Io volevo dire solo alcune cose, per quanto riguarda la mozione che noi abbiamo abbozzato diciamo che noi siamo stati molto specifici perché abbiamo monitorizzato quelle che sono le richieste del nostro bacino d'utenza dal 2006 fino ad ora, quindi circa 3 anni e mezzo.

Io vorrei precisare sul piano industriale che il Direttore generale ci ha illustrato giustamente nell'ottimizzare alcuni servizi, alcuni reparti o alcuni altri posti letto in afo o non, che forse noi prima di ottimizzare queste cose dovremmo vedere quali sono i numeri e quindi quali sono le richieste del nostro bacino d'utenza. Perché noi in alcuni particolari nella nostra mozione siamo stati molto specifici, come ha detto prima il Consigliere Di Norscia, per quanto riguarda l'endoscopia?

Noi abbiamo detto nella mozione che bastano 3 giorni settimanali di endoscopia perché siamo andati a vedere quali sono le richieste del nostro bacino d'utenza, questo significa ottimizzare i servizi. Siamo andati a vedere quali sono le richieste, noi abbiamo da 16 a 20 richieste di endoscopie settimanali che mandiamo a Popoli e a Pescara, per noi 3 sedute settimanali pari a 10 endoscopie per ogni seduta ci soddisfa le richieste del bacino d'utenza, sia per quanto riguarda le endoscopie che facciamo da interni e sia per quanto riguarda quelle da esterni. Questo era il nostro obiettivo della nostra mozione, ora mi dispiace che il Consigliere Remo Evangelista abbia fatto un attacco dicendo "siamo stati a scopiazzare", io non credo che il sottoscritto con 28 anni di servizio in un ambiente ospedaliero per fare una mozione doveva scopiazzare qualcosa. Io sono stato 28 anni in trincea, so che cosa significa lavorare nell'Ospedale di Penne, so quali sono principalmente le richieste del nostro bacino d'utenza. Quello era il nostro scopo principe della nostra mozione, è quello di salvaguardare la salute del cittadino, quindi andare a correggere o far aggiungere al piano industriale quelle che sono per noi le nostre richieste ma non date da noi sottoscritte, mi ripeto e non mi stanco mai di ripeterlo, dati e specificati dalle richieste, da un sondaggio, da un monitoraggio che sono stati fatti da 3 anni e mezzo a questa parte. Per quanto riguarda poi quello che ha detto il Consigliere Fornarola che dobbiamo sapere che cosa fra 10/15 anni il nostro presidio, io non la penso così, dove deve arrivare il nostro presidio è quello che gli diciamo noi sempre nel rispetto delle richieste del nostro bacino d'utenza. Noi non dobbiamo sapere da altri il nostro presidio che cosa fa, se rimane



1 stanza, 2 stanze, 1 ambulatorio, 1 reparto o quello che sia. È noi che dobbiamo fare i binari per far camminare questo treno, l'importante è che arrivi all'obiettivo che è quello di salvaguardare la salute del cittadino. Poi per quanto riguarda altre unità operative che il Direttore generale ha detto per quanto riguarda quelle specifiche quello di otorino, quelle di oculistica. Io sono d'accordo con lui sull'applicazione di alcuni posti aggregati alla chirurgia, però poi magari fare dell'otorino un (parola non chiara) surgery, perché noi sappiamo che le esigenze del nostro bacino d'utenza è quella della tonsillectomia, che sono esigenze programmate, quindi non sono urgenze e se noi nell'otorino mettiamo un (parola non chiara) surgery che è una attività che si gestisce dal lunedì al venerdì ben venga, perché quelle risorse che io ricavo non spendendo per altri 2 giorni, tenendo aperto un reparto con posti in afo io li ottimizzo per l'ecografia, per l'endoscopia ecc. Quindi io solo questo volevo precisare, quindi non mi dilungo più nella discussione perché il Direttore deve andare via.

PRESIDENTE:

Grazie Capogruppo. Ora per dare la possibilità al Direttore di intervenire votiamo per la sospensione dei lavori. Chi è favorevole? Unanimità.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta, prego Segretario.

SEGRETARIO:

Procede all'appello. Sono assenti Giancaterino, Di Norscia, Lucci, Pasqualone, Marcotullio e Core. La seduta è validamente costituita.

PRESIDENTE:

Grazie Segretario. A questo punto prima di passare alle votazioni delle mozioni io cedo la parola prima al Sindaco per la mozione 1 e poi al Capogruppo Ferrante per la mozione 2. Prego Sindaco.

SINDACO:

Brevemente. Io ero d'accordo con la proposta che faceva il Consigliere Fornarola, quindi se si raggiunge l'unanimità su quella proposta io sono d'accordo, mi sembrava una proposta corretta perché ormai i due documenti il Direttore generale li conosce quindi sono comunque acquisizioni che lui ha e quindi potremmo procedere. Se così non dovesse essere allora io leggo il mio documento integrato di quella proposta. (intervento f.m.) Certo, siccome le due proposte sono conosciute, non sono neanche distanti tra di loro, penso che noi possiamo sicuramente chiedere quel tavolo di concertazione che invece mi sembra importante, almeno nei prossimi 50 giorni che ci separano dalle decisioni che devono assumere, a me sembra corretto e quindi voglio aprire la



discussione su questo, mi sembra corretta la proposta che faceva il Consigliere Fornarola di avere noi un peso politico istituzionale che vada a concertare almeno sul piano strategico, è questo poi in fondo il punto politico. Quindi io sono di questo parere, se però non ci dovesse essere l'unanimità su questo, io mi auguro, possiamo illustrare e votare le singole mozioni.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Di Norscia.

DI NORSCIA:

Il problema non è adesso il fatto che comunque potrebbe essere anche una soluzione quella di concertare degli incontri per poter mettere... Il problema è che il Direttore generale si è espresso dice "io non credo alle commissioni"... (intervento f.m.) va bè ma se non ci crede non le fa... (intervento f.m.)

FORNAROLA:

Mi sembra di aver capito che il Direttore Generale pur avendo detto che il piano industriale... quando ha risposto alla signora Rosa Tecla il Direttore generale ha detto "si sono diffuse delle voci incontrollate sul piano", siccome mi risulta che ai sindacati orizzontali questo piano non è stato consegnato, è stato presentato in un incontro, correggetemi se sbaglio, dopodiché non è stato consegnato nessun documento. Ora mi è sembrato di aver capito che questo piano di fatto non ci fosse ancora, che non è stato ancora definito nei dettagli. Mi sembra invece che il Direttore per quanto riguarda la sua idea del sistema, quindi dei 3 luoghi, ha ripreso le anticipazioni che erano state fatte da Il Centro qualche giorno fa e ha confermato la stratificazione dei 3 presidi. Ora su questi 3 presidi chiaramente bisognerà intervenire per cercare di capire quali sono le cose da salvare, quali sono le cose da potenziare, quindi io direi che c'è ancora una fase di possibile intervento come consiglio. Allora noi facciamo un appello al Direttore generale di raccogliere intanto le istanze che sono venute dai cittadini... (intervento f.m.) va bè ma i cittadini hanno parlato comunque... (intervento f.m.) va bene!

PRESIDENTE:

Ali microfono Ferrante!

FORNAROLA:

Va bene cancello... (intervento f.m.) ma tu hai ragione, io sto facendo una considerazione che può... (intervento f.m.) allora rinuncio a dire il seguito perché mi sembra che non ci sia volontà.

FERRANTE:

... se siete seri si lavora insieme, se non siete seri non si lavora nulla insieme!



FORNAROLA :

Ma per lavorare insieme si può fare questo organismo che poi va a parlare con il Direttore! (intervento f.m.) ma una volta che abbiamo votato le mozioni che senso ha poi andare a parlare? (intervento f.m.)

PRESIDENTE :

La parola al Sindaco.

SINDACO :

La parte emendata è questa: il Consiglio Comunale chiede di essere coinvolto nella fase concertativi attraverso i suoi rappresentanti per confrontarsi sul piano strategico della ASL di Pescara. Questa è l'aggiunta, il resto è un documento conosciuto.

PRESIDENTE :

(intervento f.m.) un attimo! Io volevo procedere in questo senso, è stata illustrata la mozione dal Sindaco con l'emendamento, la mettiamo a votazione e poi passiamo all'altra mozione. (intervento f.m.) va bene allora illustriamo anche l'altra mozione Capogruppo Ferrante, prego.

FERRANTE :

Poi vede se è uguale, il dottore dice che è identica e che l'ho copiata da lui. Io non copio nulla! Questo è il frutto di 10 giorni di lavoro attento ed articolato!

PRESIDENTE :

Prego Ferrante. (intervento f.m.) Consiglieri per favore fate parlare il Capogruppo Ferrante!

FERRANTE :

Ho lavorato 10 giorni e questa notte ho stilato la mozione, ma voi non capite neanche l'italiano!

PRESIDENTE :

Fate parlare Ferrante!

FERRANTE :

(legge mozione) questa è la premessa della mozione. Dopodiché la mozione si articola in altre due parti, una prima parte che ha un titolo generale motivazioni e specifiche inerenti aree funzionali del presidio ospedaliero e distretto sanitario, per aree funzionali che vi leggo contiene quelle che sono le vere realtà che toccano i vari reparti, settori e strutture della nostra sanità. Poi c'è l'ultima parte che parla del distretto sanitario, dell'Art. 20, ex Art. 20 e la proposta di inviare questo documento agli organismi dell'attività amministrativa e politica, Presidente della Giunta Regionale, Assessore alla Sanità, Direttore Sanitario, Presidente della Commissione. Area funzionale medica, scorporare l'unità di geriatria per evitare occupazione tipo quando succede nel piano operativo di Pescara di fatto



incontrollabile dei posti letto indistinti da parte dei pazienti geriatrici molto spesso ricoverati anche in modo inappropriato. La proposta è di creare, quindi ci sono delle proposte concrete, la proposta è di creare, quindi il Direttore dovrà leggere questa proposta, una AFO mista con geriatria, lungo degenza e riabilitazione mantenendo nella AFO medica propriamente detta medicina e cardiologia. Queste ultime unità operative devono essere adeguatamente allocate e rispondere alle caratteristiche delle rispettive discipline, in particolare deve essere rivalutata pur in assenza di terapia intensiva cardiologica specifica e sulla scorta della esperienza di questi ultimi 2 anni... *(continua lettura)* Come vedete in poche righe abbiamo articolato questa area funzionale medica che non è contro l'idea del risparmio o del taglio o della raffinatezza di un ragionamento che porta chi deve spendere in termini oculati. Rianimazione e terapia intensiva, nell'ultimo anno, ma i dati sono simili anche in quelli precedenti, l'unità operativa ha ricoverato 25 pazienti, cioè mediamente 2,9 pazienti mese corrispondenti a 509 giorni di degenza... *(continua lettura)* Quindi noi proponiamo dei fatti veri, la verità di che cosa si deve fare, se poi loro ci dicono che non è possibile non fa niente. Area funzionale chirurgica... *(continua lettura)* Riteniamo che questa proposta, a meno che non ne sia un'altra perché noi abbiamo avuto la bontà di farla recapitare anche a voi, voi la vostra non ce l'avete data, a meno che non ritenete che la proposta era quella che ci avete fornito giorni fa perché è quella che ci aveva dato il Sindaco. Credo che siano due cose profondamente diverse... (intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Al microfono per favore!

FORNAROLA:

Io dico che queste proposte che sono apprezzabili da un punto di vista tecnico, cioè si vede che sono fatte da persone che vivono quotidianamente questi problemi, che hanno fatto esperienza sia quella di Ferrante e sia quella che propone il Sindaco, secondo il mio punto di vista risolvono un problema contingente ma non risolvono il problema strategico del destino del nostro ospedale che noi dobbiamo costruire insieme, lo ribadisco al Consigliere Di Fabrizio perché si vede che prima mi sono espresso male.

Io voglio partecipare a decidere che cosa dovrà essere fra 10 anni il nostro ospedale, allora io dico che proprio per non andare sul tecnico perché queste argomentazioni il Direttore generale così come ha fatto stasera le potrebbe smontare... (intervento f.m.) scusa un attimo!

FERRANTE:

Ma il Direttore generale tu l'hai ascoltato?

FORNAROLA:

Se le ha già dette è inutile ridirle, vuol dire che lui è già d'accordo! Ma non dobbiamo fare la gara a chi ha centrato di più



rispetto...

FERRANTE :

Io non faccio nessuna gara, voglio vedere i fatti!

FORNAROLA :

Fami finire di parlare. Io faccio una dichiarazione personale, io dico mi astengo nei confronti di questa proposta ma dico che secondo il mio punto di vista noi dovremmo dire che vogliamo partecipare insieme e poi queste cose tecniche le discutiamo all'interno del tavolo, ma per il momento la priorità è capire che fine fa il nostro ospedale strategicamente da qui a 10 anni, non mettere una pezza su una cosa che non funziona adesso! La cosa che non funziona adesso non risolverà, secondo il mio punto di vista, il problema del destino dell'ospedale perché magari sistemiamo tutte queste cose ma fra due anni lo chiudono lo stesso perché gli abbiamo dato una impostazione diversa. Non dico che queste cose non sono giuste, sono tutte giuste chi più... (intervento f.m.) sta a posto, ma io mi meraviglio che la tua posizione personale venga assunta anche da altri, mi sembra che la tua sia una posizione personale!

PRESIDENTE :

Grazie Consigliere.

MARRONE :

Di Norscia Ferrante è il vostro Capogruppo?

DI NORSCIA :

Andrea Ferrante è Capogruppo... non facciamo le provocazioni sennò qua si cambia. Il mio Capogruppo è Roberto Di Fabrizio fino ad adesso, Ferrante fa parte dell'opposizione come me.

PRESIDENTE :

Consiglieri per favore!

DI NORSCIA :

Il discorso è questo, noi abbiamo condiviso un documento tutta la minoranza, voi avete condiviso un altro documento, i due documenti sono stati consegnati al Direttore generale, quello è quello che vi voglio dire. Ora dico il Direttore generale ce li ha tutti e due i documenti, ora è una vittoria di Pirro sapere se poi è più valido il documento di Ferrante condiviso da me o il documento tuo condiviso da Fornarola? Io dico che comunque questi due documenti potranno essere tutti e due validi, uno più valido e uno meno valido però sono carenti di quella che cosa ha proposto Fornarola che comunque è un elemento in più che si aggiunge ai due documenti. Scusate è chiaro che se Fornarola volesse votare il nostro documento perché più incisivo, più diretto non lo farebbe mai e comunque il nostro...



FORNAROLA :

Femio non è che non lo farei per un motivo di partito preso, non lo faccio perché io non sono un tecnico perché se qui non ci fosse nessun infermiere o nessun medico in questo Consiglio noi comunque avremmo dovuto discutere di sanità, se la prossima volta parliamo di... (intervento f.m.) se noi tra 10 giorni parliamo di cavalli qua non è detto che ci debba essere un fantino, noi siamo dei consiglieri comunali che si devono occupare della strategia, dobbiamo guardare l'interesse della nostra città. Allora tutti e due gli argomenti sono argomenti tecnici compilati da tecnici che hanno fatto un disamina delle carenze. Io dico che nei due documento fino a poco tempo fa, fino a quando quello del Sindaco non è stato integrato secondo il mio modesto avviso mancava questo appello alla strategia da decidere insieme che era la cosa importante di questo consiglio sennò noi ci sostituiamo ai medici, ai tecnici, ai direttori sanitari. La vostra può essere più bella della nostra, la nostra può essere peggiorativa non sono un tecnico io faccio altro nella vita. Io voglio come Consigliere comunale di Penne ribadire che questo Consiglio non deve essere estraniato dalle decisioni strategiche che riguardano il nostro ospedale.

DI NORSCIA:

Ancor prima delle decisioni che andrà a prendere Redigolo a Roma... (intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Per favore! (intervento f.m.) Per favore consiglieri!

VELLANTE:

Ma tu devi essere serio Ferrante, tu non lo sei serio! Non lo sei mai stato!

PRESIDENTE:

Ferrante al microfono! (intervento f.m.) Ferrante non sono ammessi interventi fuori microfono per favore! Di Norscia che voleva aggiungere?

DI NORSCIA:

Io volevo finire anche per evidenziare qual è la posizione poi a differenza del documento che, ripeto, io condivido pienamente. Dico che dal momento in cui il documento è diventato un oggetto di valutazione che D'Amario si farà come vuole, io credo che anziché fare una proposta di integrare il vostro documento o il nostro, questo se dobbiamo votarlo lo votiamo. Inoltre possiamo mettere a votazione la possibilità di chiedere a D'Amario 4 persone maggioranza e minoranza per avere da lui delucidazioni o fare proposte prima che il piano vada a Roma.

PRESIDENTE:

Ha chiesto di intervenire il Capogruppo Di Fabrizio.



DI FABRIZIO:

Io stavo dicendo per quanto riguarda l'emendamento che vuole il Consigliere Fornarola non è sbagliato perché noi al limite potremo integrare anche nel nostro documento quello che...

PRESIDENTE:

Uno alla volta! Consigliere Fornarola, prego.

FORNAROLA:

Scusate facciamo il punto della situazione. È venuto il Direttore generale, al Direttore generale sono state consegnate materialmente 2 relazioni, una relazione condivisa dalla maggioranza e una relazione condivisa dalla minoranza. Queste due relazioni con le quali il Direttore generale se n'è andato a casa rappresentano, secondo il mio punto di vista, la fotografia attuale di mal funzionamenti del nostro presidio ospedaliero con delle proposte di miglioramento dei mal funzionamenti. Giusto?

A questo punto questo Consiglio Comunale che oggi si è riunito, si è riunito con lo spirito di far prendere coscienza a tutti i consiglieri comunali e alla cittadinanza di una emergenza che è quella del destino del nostro ospedale. Faccio una proposta che non ho mai fatto neanche al Sindaco, facciamo finta che il Direttore generale se ne sia andato con tutte e due le proposte, che il Direttore generale ha sentito la voce della maggioranza, la voce della minoranza, la voce dei cittadini e se n'è andato.

Adesso il Consiglio Comunale di Penne si deve esprimere sul futuro del proprio ospedale... (intervento f.m.) fammi finire a parlare e poi intervieni. Il Consiglio Comunale di Penne si deve esprimere sulla situazione dell'ospedale perché è venuto a sapere dagli organi di stampa una proposta di riorganizzazione che il Direttore generale in qualche modo ha confermato come essere la sua proposta, il consiglio ha contestato il metodo dicendo che non è stato interpellato, quindi questa cosa è stata fatta nelle camere segrete di qualcuno. Adesso c'è la possibilità che si prenda una decisione su questo piano strategico ad agosto in cui l'Italia è ferma, in cui prendiamo atto solo di quello che avranno deciso non sappiamo neanche dove, mi sembra che sia giusto che il consiglio comunale chieda di partecipare alla fase decisiva. Se rinunciamo di entrare nel merito dell'infermiere che deve aprire quello, l'endoscopio che deve andare di là, rinunciamo a queste due cose e facciamo una mozione unitaria in cui chiediamo fortemente di essere coinvolti nella fase decisiva all'unanimità, ribadendo l'importanza del nostro presidio per il territorio e per le argomentazioni che abbiamo condiviso tutti. (intervento f.m.)

PRESIDENTE:

Al microfono Ferrante! Consiglieri andiamo alle votazioni. Mettiamo a votazione la mozione illustrata dal Sindaco con l'integrazione "chiede di essere coinvolto nella fase concertativi attraverso suoi rappresentanti per confrontarsi sul piano strategico della ASL di Pescara". Chi è favorevole? 11. Chi è contrario? Chi si astiene? 5, Di



Blasio, Ferrante, Di Simone, Di Norscia e Di Fabrizio.

SEGRETARIO:

Si procede alla votazione della mozione della minoranza.
Chi è favorevole? 5. Chi è contrario? 0. Chi si astiene? 8.
La mozione è approvata.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti.

